

La lettera di **Giangiaco Schiavi**

«VIA PADOVA NON È IL BRONX» VOCI CONTRO LA RASSEGNAZIONE



Medici volontari L'unità mobile di strada dei Medici volontari italiani in Stazione Centrale: uno spettacolo su via Padova ne sostiene l'impegno

Caro Schiavi,

ascolti questa: «Una giovane insegnante è felice per la prima cattedra ottenuta. Ma quando legge la destinazione (via Padova), comincia a preoccuparsi...». È l'inizio di uno spettacolo teatrale intitolato «I ragazzi della via Padova» in scena mercoledì alle 19.30 al teatro San Giuseppe in via Redi 21, che sostiene l'impegno dei Medici volontari di strada. C'è qualcuno che prova a sfatare l'immagine di via Padova uguale al Bronx...

Marco Brignoni

Gentile Brignoni, via Padova fa notizia, così come Rogoredo, Lorenteggio, Giambellino e Stadera, per dire, come ogni altra zona dove l'illegalità ha costruito i suoi fortini. Qui l'immigrazione ha sfruttato

per anni il *laissez faire* e solo negli ultimi tempi c'è stato un cambio di passo nella politica degli sgomberi. La pigrizia, anche di noi giornalisti, alimenta i luoghi comuni, ma abbiamo il dovere di evitarli: primo perché non siamo in un Bronx e secondo perché gli stereotipi offendono chi in via Padova vive onestamente.

Appare evidente l'irrisolto problema dei quartieri ad alta densità etnica: la stratificazione del degrado. Per fortuna opera in questa via un esercito straordinario di persone che pensano al bene comune: dai medici volontari alle associazioni che promuovono istruzione, sport e lavoro per l'integrazione. Serate come questa rafforzano il senso identitario, senza nascondere quello che non va: siamo sempre Milano, in un quartiere con una storia e un grande spirito civico.

gschiavi@rcs.it